



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL n° 7 Carbonia

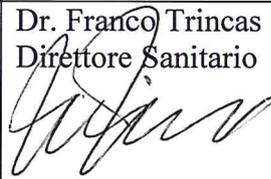
Centro trasfusionale
aziendale

Modalità e criteri per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pretrasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni
(Requisiti organizzativi: Assegnazione, consegna e distribuzione sangue ed emocomponenti 0.74.3) CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO ACCORDO 16 dicembre 2010 . Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. (Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010)

Doc:

Edizione: 1 Revisione: 0

Pagina 1 di 7

REVISIONE	DATA	COMITATO PER IL BUON USO DEL SANGUE E DELLE CELLULE STAMINALI DA CORDONE OMBELICALE	VALIDAZIONE
0	07.03.2013	Redazione Dr. Angelo Zuccarelli 	Dr. Franco Trincas Direttore Sanitario 

SERVIZIO SANITARIO REGIONE SARDEGNA
Azienda U.S.L. N° 7 Carbonia
Sede Legale e Amministrativa
Via Dalmazia, 83 - Carbonia



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL n° 7 Carbonia

Centro trasfusionale
aziendale

Modalità e criteri per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pretrasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni
(Requisiti organizzativi: Assegnazione, consegna e distribuzione sangue ed emocomponenti 0.74.3)CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO,LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO ACCORDO 16 dicembre 2010 . Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. (Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010)

Doc:

Edizione: 1 Revisione: 0

Pagina 2 di 7

INDICE

PAGINA

•	SCOPO.....	3
•	OBIETTIVI.....	3
•	OGGETTO.....	3
•	APPLICABILITA'.....	3
•	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	3
•	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
•	DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA.....	5
•	FASI DEL PROCESSO.....	5
•	RESPONSABILITA'.....	6
•	DIAGRAMMA DI FLUSSO	6
•	INDICATORI.....	7



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL n° 7 Carbonia

**Centro trasfusionale
aziendale**

Modalità e criteri per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pretrasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni
(Requisiti organizzativi: Assegnazione, consegna e distribuzione sangue ed emocomponenti 0.74.3) CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO ACCORDO 16 dicembre 2010 . Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. (Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010)

Doc:

Edizione: 1 Revisione: 0

Pagina 3 di 7

1. SCOPO

Lo scopo di questa procedura è quello di descrivere modalità e criteri l'identificazione univoca del paziente, della richiesta trasfusionale e dei campioni biologici ai fini della prevenzione dell'errore trasfusionale nelle U.O. della ASL N° 7 di Carbonia

2. OBIETTIVI

L'obiettivo di questa procedura è quello di prevenire l'errore identificativo del paziente e l'errore di prelievo dei campioni ematici destinati alla richiesta di emocomponenti

3. OGGETTO

La procedura descrive modalità e criteri per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pretrasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni

4. APPLICABILITA'

La procedura si applica a tutti i reparti che richiedono emocomponenti della ASL n° 7 di Carbonia

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'art. 12 del Decreto 3 marzo 2005 : Caratteristiche e modalita' per la donazione del sangue e di emocomponenti recita:

”Sicurezza trasfusionale

1. Ai fini della prevenzione degli errori trasfusionali, nelle fasi di prelievo dei campioni per le indagini pretrasfusionali e al momento della trasfusione devono essere adottate procedure di sicura identificazione del paziente, delle unità trasfusionali e dei campioni di sangue. La procedura descrive il modo migliore per identificare il paziente e prelevare i campioni di sangue destinati alle richieste trasfusionali. L'errata identificazione del paziente è uno degli eventi più frequenti che accadono in ambito sanitario. Nello specifico ci si riferisce a errori identificativi che possono portare all'errore trasfusionale. E' difficile stimare l'incidenza di questa tipologia di errori in quanto in molti casi non producono danni, non vengono rilevati o segnalati dagli operatori. Esistono alcuni dati significativi:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL n° 7 Carbonia

Centro trasfusionale
aziendale

Modalità e criteri per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pretrasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni
(Requisiti organizzativi: Assegnazione, consegna e distribuzione sangue ed emocomponenti 0.74.3) CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO ACCORDO 16 dicembre 2010 . Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. (Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010)

Doc:

Edizione: 1 Revisione: 0

Pagina 4 di 7

La Joint Commission International , evidenzia che nelle Aziende Sanitarie “la scorretta identificazione del paziente continua a causare errori nella somministrazione dei farmaci, nella trasfusione di emocomponenti, nelle analisi del sangue, nelle procedure sulla persona sbagliata.

Il 67% degli errori trasfusionali è legato alla trasfusione di emocomponenti sbagliati.

Una indagine effettuata al San Raffaele di Milano nel laboratorio di analisi evidenzia che il 68% degli errori avviene in fase preanalitica; tra questi vi è “l’errore anagrafico paziente”.

I fattori che contribuiscono a tali errori sono numerosi e interrelati; in sintesi si ricordano:

- scarsa pianificazione delle attività, processi di lavoro disegnati in maniera inadeguata, scarsi meccanismi di controllo
- mancanza di procedure/indicazioni
- inadeguata comunicazione tra operatori e pazienti e/o tra operatori all’interno dell’equipe
- coinvolgimento di più operatori nella gestione di un caso
- trattamento di casi di emergenza
- eccessivi carichi di lavoro e/o pressione temporale nel realizzare una procedura, clima organizzativo inadeguato che rappresentano condizioni a rischio di errore in quanto causa di interruzioni, distrazioni, tensioni dell’operatore
- ambiente / attrezzature inadeguate

La mancanza attuale a livello Aziendale di sistemi informatizzati non bypassabili rende indispensabile sfruttare le attuali possibilità che consistono in:

1. Procedure che consentano di uniformare i comportamenti degli operatori per identificare in maniera univoca il paziente.
2. Coinvolgimento attivo del paziente e/o familiari nel processo di verifica dell’identità

Attualmente nella nostra Azienda si deve agire nel seguente modo:

- 1- Gestire un paziente per volta : Il dirigente medico prepara la richiesta trasfusionale
- 2- L’infermiera (o il medico) lo identificano chiedendogli di fornire le proprie generalità: nome, cognome e data di nascita. Se è possibile chiedere un documento di identità. Evitare suggerimenti (del tipo:”Lei è il Sig...”).
Se il paziente non è cosciente o è confuso controllare i dati nella cartella clinica e/o verificare i dati con un familiare e/o un conoscente (se presente)
- 3- Confrontare i dati forniti dal paziente con quelli riportati sulla cartella clinica
- 4- Riportare in stampatello in maniera chiara e ben leggibile sulla provetta
 - Reparto richiedente
 - cognome, nome e data di nascita del paziente
 - data del prelievo
- 5- Confrontare i dati riportati sulla provetta con quelli della cartella clinica
- 6- Eseguire il prelievo di sangue e firmare la provetta.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL n° 7 Carbonia

**Centro trasfusionale
aziendale**

Modalità e criteri per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pretrasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni
(Requisiti organizzativi: Assegnazione, consegna e distribuzione sangue ed emocomponenti 0.74.3) CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO ACCORDO 16 dicembre 2010 . Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. (Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010)

Doc:

Edizione: 1 Revisione: 0

Pagina 5 di 7

6. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto 3 marzo 2005 “Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti.”
- Raccomandazione per la prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABO del Ministero della Salute, Marzo 2007

7 DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA

La seguente procedura è presente nelle seguenti UU .OO :

Centro trasfusionale aziendale

U.O. che eseguono trasfusioni

Copia è consultabile in intranet

Copia è custodita presso: Direzione Sanitaria Aziendale, Direzioni Mediche di Presidio, Servizio delle Professioni Sanitarie

8. FASI DEL PROCESSO

- a) Compilazione richiesta trasfusionale
- b) Gestione una richiesta per volta
- c) Identificazione del paziente cosciente chiedendo le generalità; in caso di incoscienza chiedere eventualmente a un parente o verificare sulla cartella clinica
- d) Scrivere sulla provetta:
 - reparto richiedente
 - cognome, nome e data di nascita del paziente
 - data del prelievo
- e) Eseguire il prelievo per la richiesta trasfusionale e firmare la provetta.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL n° 7 Carbonia

Centro trasfusionale aziendale

Modalità e criteri per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pretrasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni
 (Requisiti organizzativi: Assegnazione, consegna e distribuzione sangue ed emocomponenti 0.74.3) CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO ACCORDO 16 dicembre 2010 . Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. (Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010)

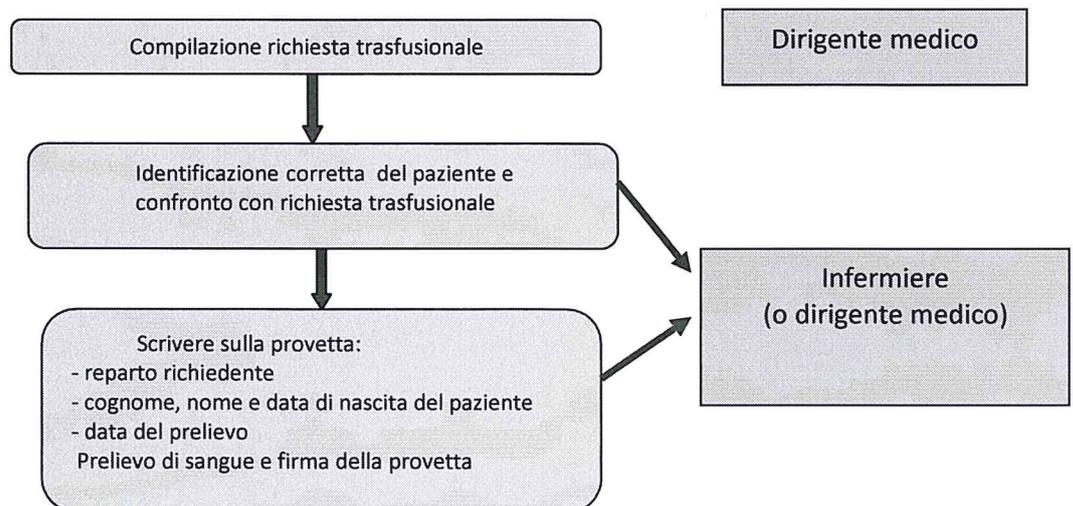
Doc:
Edizione: 1 Revisione: 0
Pagina 6 di 7

9. RESPONSABILITA'

RESPONSABILITA'	FIGURE
Corretta esecuzione del protocollo all'interno delle unità operative	Direttore struttura
Corretta compilazione delle richieste trasfusionali	Dirigenti medici richiedenti
Corretta identificazione del paziente e abbinamento con prelievo di sangue	Infermiere (o medico)

10. DIAGRAMMA DI FLUSSO :

Richiesta emazie





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASL n° 7 Carbonia

Centro trasfusionale
aziendale

Modalità e criteri per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pretrasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni (Requisiti organizzativi: Assegnazione, consegna e distribuzione sangue ed emocomponenti 0.74.3) CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO ACCORDO 16 dicembre 2010. Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica. (Rep. Atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010)

Doc:

Edizione: 1 Revisione: 0

Pagina 7 di 7

11. INDICATORI

Indicatore	Standard
Corretta compilazione richieste trasfusionali	100 %
Corretta identificazione del paziente	100 %
Corretto abbinamento paziente, richiesta trasfusionale, provetta	100 %